



**Padre**  
**GHENO GIOVANNI**

- \* **Nascita 08.10.1913 a San Nazario (Vi)**
- \* **Professione 20.09.1932 a Redona**
- \* **Ordinazione 12.03.1938 a Loreto (An)**
- \* **Morte 16.07.2004 a Nânâ (Perù)**
- \* **Sepoltura a Nânâ (Perù)**

Giovanni Gheno nasce a San Nazario (Vi) l'8 ottobre 1913. Entra alla Scuola apostolica di Redona (Bg) nel 1924 e frequenta gli studi previsti nel cammino di preparazione al sacerdozio. Ancora a Redona "nei piani alti" compie il noviziato ed emette la prima professione religiosa il 20 settembre 1932. Raggiunge

Roma per iniziare gli studi di filosofia e teologia presso l'Ateneo di Propaganda Fide. Passa quindi a Loreto (An), dove nel frattempo si è trasferito lo studentato. Viene ordinato sacerdote nella Basilica della Santa Casa il 12 marzo 1938.

Le nostre case di formazione, la Scuola apostolica di Redona, lo studentato di Loreto (An), il noviziato di Castiglione (To) vedono padre Giovanni impegnato nell'insegnamento, nella direzione spirituale, nell'accompagnare i giovani alla prima professione religiosa.

Nel 1960 il Papa Giovanni XXIII chiede a tutti gli Istituti Religiosi una presenza più consistente in America Latina. Le Province italiane della Compagnia di Maria e delle Figlie della Sapienza accolgono questo appello e aprono la presenza monfortana in Perù. Padre Giovanni lascia il servizio di maestro dei novizi nel 1961 ed è tra i primi a partire, assieme a padre Luigi Varotto per il continente latino-americano. Viene nominato parroco nella parrocchia della Visitazione in Lima fino al 1969. Poi è cappellano a Kichuas, ove lavora fra i minatori ad alta quota sulle Ande (1969 – 1974). Lavora poi nelle parrocchie di Paucarbamba a Huanuco e di Nânâ. Passa un lungo periodo, l'ultimo, nella casa di ritiri e di incontri a Nânâ.

Una tenera devozione a Maria, la passione per la formazione dei candidati alla vita monfortana e l'impegno nel far conoscere la spiritualità del Fondatore sono gli orizzonti nei quali si muove la vita missionaria di padre Giovanni. Dovunque vive e opera è apprezzato per la sua bontà d'animo, la sua giovialità, per il suo entusiasmo e per la tenacia che gli vieta di fermarsi per non essere secondo a nessuno. Nel 1994 il Presidente della Repubblica Italiana gli conferisce l'onorificenza di Ufficiale nell'Ordine al merito della Repubblica.

Impedito nello svolgere il ministero diretto per problemi di salute e di età, chiede di restare in Perù, tra la gente che tanto ama e che ricambia questo suo affetto. Conversando con i confratelli, padre Giovanni dice di aver chiesto al Signore di morire in Perù e a Maria di chiudere gli occhi a questo mondo per aprirli alla luce di Dio in una festa o memoria mariana. Sceglie il posto dove vuole essere sepolto, perché la gente possa venire a pregare. Chiude il suo pellegrinaggio terreno a Nânâ e 'giunge alla santa montagna' il 16 luglio 2004, memoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo. Nel suo testamento spirituale si legge: "O Maria, ti domando un'ultima grazia: presentami a Gesù come suo fratello, come figlio di Dio e frutto dell'amore dello Spirito Santo. Madre mia, portami con te nella casa del Padre". Riposa nel cimitero di Nânâ.